



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Ill.mo Signor
Walter Kaswalder
Presidente del Consiglio
provinciale
SEDE

Oggetto: richiesta di convocazione straordinaria ex art. 63 Reg. int.

Il caos della sanità trentina: la giunta faccia chiarezza sulla situazione e le prospettive

Il programma di legislatura della giunta provinciale insisteva molto sulla valorizzazione ed il rafforzamento della sanità nei territori. In questi due anni e mezzo di legislatura sicuramente la pandemia, come in ogni altro luogo del mondo, ha inciso sulla sanità provinciale, tuttavia vi sono aspetti che prescindono dal Covid e che caratterizzano una situazione di grande difficoltà e confusione.

A livello di programmazione, dopo aver a lungo lodato la nostra sanità come eccellente, la giunta provinciale ha annunciato una riorganizzazione dell'azienda sanitaria, con la volontà di ritornare al vecchio modello dei distretti. Purtroppo, al di là degli annunci, ancora alcun documento è stato presentato e discusso: tutto rimane in un limbo di incertezza.

Negli ultimi due anni moltissimi professionisti che garantivano qualità alla nostra sanità sono andati in pensione o se ne sono andati altrove, sia nei ruoli amministrativi che i quelli clinici. Tutto il vertice dell'azienda sanitaria è stato sostituito, probabilmente per garantire alla giunta un rapporto di fiducia più stretto. Il direttore del SOP è un facente funzione; pochi mesi fa era stata denunciata l'assenza di ben 18 primari. A distanza di pochi mesi purtroppo l'impressione è che, invece di programmare e ricercare i migliori professionisti, la linea sia stata quella di fare in fretta per riempire i "buchi", senza l'idonea programmazione necessaria a garantire la migliore qualità nelle scelte.

Anche a causa del Covid, esiste una importante emergenza legata alle lunghe liste d'attesa per le diverse patologie e sarebbe necessaria una maggiore attenzione ed un lavoro enorme per recuperare i tempi dovuti.



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Anche rispetto alla riforma del “welfare anziani” prevista dalla legge provinciale, la scelta è stata di rallentare tutto posticipandone l’attuazione.

In tutto questo complesso e ingarbugliato sistema si somma ora l’annuncio delle impreviste dimissioni del direttore generale, pare per motivazioni legate al suo rapporto con la Giunta provinciale in merito alla riconferma di una serie di primari, tra cui quello di ostetricia ginecologia al centro di una complicata vicenda, con gli ispettori in arrivo da Roma, a testimonianza ulteriore di una situazione sfuggita di mano.

Attualmente, anche per queste dimissioni, la situazione è estremamente preoccupante. L’attuale direttore sanitario è tuttora anche direttore del Dipartimento prevenzione oltre a ricoprire numerosi incarichi in vari ambiti, cosa che appare del tutto inopportuna in un momento di pandemia che richiede un impegno totalizzante, con il concreto rischio di trascurare il relevantissimo ruolo di direttore sanitario.

Sulla base di queste premesse, con riferimento all’articolo 63 del Regolamento interno, si chiede la convocazione straordinaria del Consiglio provinciale per chiedere alla Giunta:

1. di relazionare sui motivi alla base delle dimissioni del Direttore generale;
2. di riferire sulla situazione di grave confusione organizzativa della sanità trentina;
3. di comunicare quali azioni intenda intraprendere nei vari settori citati in premessa;
4. se ritenga ancora adeguata l’assessoria alla sanità a gestire questa situazione.

Trento, 2 luglio 2021

Cons. Sara Ferrari

Cons. Alex Marini

Cons. Lucia Coppola

Cons. Alessandro Olivi

Cons. Michele Dallapiccola

Cons. Ugo Rossi

Cons. Pietro De Godenz

Cons. Giorgio Tonini

Cons. Paola Demagri

Cons. Paolo Zanella

Cons. Alessio Manica

Cons. Luca Zeni